

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, non-ché di innovazione tecnologica

DDL n. 2325/C

Audizione dell'Ance

Presso le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera dei Deputati

16 gennaio 2020

SOMMARIO

VALUTAZIONI GENERALI	3
VALUTAZIONI SULLE SINGOLE MISURE DEL DDL MILLEPROROGHE 2020	7
Le misure in tema fiscale	7
Le misure per le opere pubbliche	8
Le misure per il settore immobiliare	9
ULTERIORI PROPOSTE DELL'ANCE	10
Ritenute fiscali negli appalti.....	10
Incentivi fiscali per la riqualificazione urbana	11
Misure urgenti per la rete viaria provinciale della regione Siciliana	11
Proroga convenzioni urbanistiche	12
Creazione della Piattaforma digitale italiana delle costruzioni	13

VALUTAZIONI GENERALI

I dati dell'Osservatorio congiunturale dell'ANCE, presentato ieri, indicano ancora una volta come un settore centrale nell'economia italiana, come quello delle costruzioni, sia stato, negli ultimi dieci anni, escluso dalle strategie di sviluppo.

Anni di tagli, di mille ostacoli posti sulla strada, di annunci di cambiamento nelle politiche di investimento e, immediatamente, di drastiche marce indietro.

Anni in cui il sistematico crollo degli investimenti in costruzioni ha penalizzato non tanto il settore edilizio, quanto la stessa dinamica del PIL e, di conseguenza, di tutti i cittadini.

C'è il rischio che il, pur lento, treno dell'economia italiana, che il settore delle costruzioni ha faticosamente agganciato solo all'ultimo, sia destinato a fermarsi alla prossima fermata.

E' necessario prendere atto che il futuro passa da qui, dal nostro settore che è al centro delle politiche orientate alla sostenibilità, portate avanti dall'attuale Governo.

Lo stato del settore va studiato nelle dimensioni di una patologia – di una crisi – che nella storia recente non ha uguali, e va trovata una terapia che è, necessariamente, qualcosa di più dell'1,7% da noi stimato.

Basti dire che crescendo annualmente come prevediamo per il 2020, ovvero l'1,7% - il settore tornerebbe ai livelli pre-crisi solo nel 2045.

La terapia che manca si chiama "progetto". Serve un progetto di sviluppo del Paese, a cui agganciare lo sviluppo del settore. Serve un progetto di rinnovamento completo delle nostre costruzioni, anche per adeguarle alla sfida, epocale, dei cambiamenti climatici.

Il Provvedimento all'esame delle Commissioni rappresenta lo strumento su cui intervenire per portare avanti questo progetto.

*Sotto il profilo fiscale, questo contiene sia misure di proroga sia interventi a carattere più generale, che tuttavia, **appaiono ancora troppo timide rispetto alle esigenze dell'economia, in generale, e del settore in particolare, ricalcando di fatto un impianto già consolidato in una logica di perenne "proroga di anno in anno".***

*In particolare, il DDL contiene **due disposizioni di proroga d'interesse per il settore, che riguardano:***

- *il cd. **"bonus verde"** per la sistemazione di aree scoperte e giardini, **prorogato anche per l'anno 2020;***
- ***l'albo dei soggetti incaricati** dall'autorità giudiziaria nell'ambito delle **procedure del "codice della crisi d'impresa"**, la cui **adozione** è stata **posticipata dal 1° marzo al 30 giugno 2020.***

*Se da un lato, infatti, è accolta con favore la **proroga del "bonus verde"** che va ad aggiungersi alla conferma, anche per il 2020, degli ulteriori bonus fiscali di recupero edilizio stabiliti dalla legge di Bilancio 2020, preme rilevare che tali **incentivi** dovrebbero trovare, a nostro giudizio, una **definitiva stabilizzazione.***

*Sul tema, **per favorire un reale processo di modernizzazione del patrimonio edilizio esistente, è necessario prorogare sino al 31 dicembre 2030 la detrazione IRPEF/IRES spettante per gli interventi di messa in sicurezza sismica dei fabbricati esistenti (Sismabonus), nonché di quella applicabile per l'acquisto di immobili "antisismici" (Sismabonus acquisti), attualmente operative sino al 31 dicembre 2021.***

È, infatti, evidente la necessità di continuare a favorire gli interventi di rinnovamento in chiave antisismica del patrimonio esistente, per i quali occorrono, tuttavia, tempi ben più ampi dell'attuale scadenza, fissata normativamente alla fine del 2021.

Difatti, la programmazione e la pianificazione di interventi di consolidamento strutturale di interi edifici necessita di un più ampio periodo temporale di applicabilità degli incentivi fiscali, che, soprattutto attraverso il meccanismo della loro cessione a terzi sotto forma di credito d'imposta, costituiscono uno strumento "finanziario" alternativo al mutuo bancario, consentendo la realizzazione di lavori complessi che, altrimenti, non verrebbero mai eseguiti.

Inoltre, per favorire il mercato degli acquisiti di edifici performanti dal punto di vista energetico, occorre prevedere la **riapertura dei termini**, per il triennio 2020-2022, della detrazione spettante per l'**acquisto di abitazioni in classe energetica A o B**, commisurata al **50% dell'IVA dovuta**.

La misura è stata concepita come strumento di incentivazione del mercato residenziale, per indirizzare la domanda verso l'acquisto di abitazioni di nuova generazione, con effetti positivi sulla riqualificazione del tessuto urbano e sulla qualità dell'abitare.

Inoltre, abbattendo della metà l'IVA applicata sull'acquisto di abitazioni nuove o riqualificate l'incentivo puntava proprio ad eliminare la disparità di trattamento fiscale tra chi compra l'usato dal privato, con registro al 2% o al 9% sul valore catastale dell'abitazione, e chi acquista invece il nuovo o riqualificato dall'impresa, pagando l'IVA al 4% o al 10% sull'intero corrispettivo di vendita.

Mancano, inoltre, le **auspiccate misure fiscali richieste dall'ANCE**, volte a rendere più **fruibili le attuali modalità applicative delle agevolazioni fiscali** connesse al **recupero edilizio in chiave energetica ed antisismica**.

Occorre, infatti, **estendere l'ambito applicativo dello sconto in fattura** agli interventi condominiali volti alla **riqualificazione energetica di secondo livello**, agevolati con l'Ecobonus, di **importo almeno pari a 200.000 euro**, nonché **ripristinare lo sconto anche per gli interventi di messa in sicurezza antisismica** agevolati con il cd. "Sismabonus", sempre di importo pari o superiore a 200.000 euro.

Nella stessa direzione, è necessario **ripristinare la facoltà di cessione del credito** per gli **interventi di recupero edilizio** delle abitazioni che comportino anche un **risparmio energetico**.

Un'ulteriore misura d'interesse consiste nello **slittamento**, dal 1° marzo al **30 giugno 2020** del **termine per l'adozione del Decreto** del Ministro della Giustizia relativo dell'**albo dei curatori, liquidatori e commissari** al fine delle **procedure del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, di cui al D.Lgs. 14/2019.

L'albo indicherà, tra l'altro, i requisiti professionali non solo dei curatori, commissari o liquidatori giudiziari, ma anche dei componenti degli cd. "organismi di composizione della crisi - OCRI", che verranno istituiti presso le camere di commercio nell'ambito delle procedure d'allerta disciplinate dal medesimo codice della crisi d'impresa.

Infatti, anche alla luce delle segnalazioni effettuate presso il Ministero della Giustizia dalle associazioni di categoria, tra cui l'ANCE, per i componenti dell'OCRI di matrice aziendalistica si rende necessaria l'individuazione di requisiti professionali meno rigidi rispetto a quelli stabiliti nel D.M. 202/2014, richiamato ad oggi dal codice della crisi d'impresa (ad es. aver espletato attività nella curatela fallimentare).

Come evidenziato nella Relazione illustrativa al Provvedimento, lo slittamento al 30 giugno 2020 per l'istituzione dell'albo tiene conto, quindi, anche di tali richieste e consentirà, altresì, il coordinamento con le disposizioni di modifica che verranno introdotte, a breve, anche in relazione ai membri degli OCRI, mediante un D.Lgs. correttivo al codice della crisi d'impresa, attualmente in fase di elaborazione.

Sempre sotto il profilo fiscale, inoltre, tra le misure auspiccate dall'ANCE e non contenute nel Provvedimento, si ritiene che il provvedimento in esame possa essere lo strumento più idoneo ad intervenire con urgenza sui nuovi obblighi di controllo in tema di ritenute negli appalti.

In particolare, si chiede di **prorogare al secondo semestre del 2020 (per i soli contratti stipulati dal 1° gennaio 2020) dell'entrata in vigore e di semplificare la nuova disciplina mediante:**

- a) **l'eliminazione dell'obbligo di F24 per singolo committente** ed il ripristino della possibilità di compensazione delle ritenute con i crediti fiscali;
- b) **la precisazione che le condizioni di esclusione dall'applicazione della nuova disciplina siano alternative.**

Sotto il profilo delle opere pubbliche, suscita notevole perplessità l'art.16 del DDL n. 2325/C che prevede la nomina di un Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alla programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi per fronteggiare la situazione di degrado della rete viaria provinciale della Regione Sicilia.

In tal modo, si produce **un'estensione di un modello commissariale** – qual è quello previsto per la ricostruzione del Polcevera, caratterizzato da forti poteri derogatori - **ad una situazione non connotata dalla medesima condizione di straordinarietà.**

E' noto, infatti, che Commissari straordinari di cui al DI Sblocca Cantieri possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante, operando in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia), nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

L'effetto della previsione in commento è, pertanto, di rendere applicabili, nella gestione commissariale della rete viaria siciliana, le medesime **deroghe alle regole ordinarie sulle procedure di gara, in assenza dei caratteri dell'emergenza e dell'urgenza che, soli, potrebbero giustificarle.**

Ad avviso dell'ANCE, però, **la fase di affidamento e di realizzazione delle opere dovrebbe avvenire nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti.**

Occorrerebbe, piuttosto, **concentrare i poteri di deroga dei Commissari esclusivamente per la fase "a monte"** – ossia per comprimere i tempi necessari ad ottenere le autorizzazioni propedeutiche alla messa in gara dei lavori, sul modello di quanto previsto per la tratta dell'Alta Velocità Napoli-Bari - con piena salvaguardia delle regole sul confronto concorrenziale nell'affidamento degli appalti.

Per quanto riguarda, poi, le misure per il settore immobiliare privato, appare fortemente negativa la proroga all'anno 2020 del divieto di adeguare, alla variazione degli indici Istat, gli importi dei canoni di locazione passiva, ossia quelli riguardanti gli immobili di proprietà privata dati in locazione alla pubblica amministrazione e utilizzati per finalità istituzionali.

In questo modo viene legittimato un comportamento vessatorio che costringe i privati proprietari a subire una imposizione normativa derogatoria rispetto al contratto pattuito nonché rispetto alle norme civilistiche. Pertanto, se ne chiede l'abrogazione.

Il Provvedimento potrebbe essere integrato con misure in grado di assicurare il completamento degli interventi urbanistico-edilizi avviati nell'ambito di piani attuativi, senza le quali si rischia di "azzerare" non solo risorse pregresse e anni di defatiganti procedure urbanistiche, ma anche occupazione, qualità urbana e investimenti.

Per questo occorre un'ulteriore proroga triennale per tutte le convenzioni di lottizzazione stipulate sino al 31 dicembre 2017.

Infine, il decreto potrebbe essere l'occasione giusta per rispondere all'esigenza della filiera delle costruzioni di recuperare produttività e di poter stare al passo rispetto alle evoluzioni e ai miglioramenti riscontrabili negli altri settori produttivi.

In questo contesto, si propone la creazione di una piattaforma digitale a sostegno dei processi nelle costruzioni costituisce una iniziativa necessaria, che si pone come "acceleratore" per l'introduzione e la diffusione della cultura della digitalizzazione nel settore oltre che strumento utile a tutti gli attori della filiera delle costruzioni.

VALUTAZIONI SULLE SINGOLE MISURE DEL DDL MILLEPROROGHE 2020

Le misure in tema fiscale

Proroga del "bonus verde" (art.10, co.1)

L'art.10, co.1, del **D.L. 162/2019** proroga, anche per l'anno 2020, il cd. **"bonus verde"**, ossia la **detrazione IRPEF del 36%**, nel limite massimo di spesa pari a 5.000 euro per unità immobiliare, per le spese sostenute per interventi di:

- **sistemazione a verde di aree scoperte** private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze, recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi;
- **realizzazione di giardini pensili e coperture a verde** purché si collochino nell'ambito di un intervento straordinario di sistemazione a verde dell'unità immobiliare residenziale.

La detrazione (per un importo massimo di 1.800 euro), condizionata all'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, è ripartita in 10 quote annuali di parti importo dall'anno in cui le spese sono state sostenute e nei successivi.

La detrazione spetta anche per interventi su parti comuni esterne di edifici, fermo restando il limite dell'importo massimo di 5.000 euro per unità immobiliare e spetta al singolo condomino nel limite della propria quota.

Si ricorda che l'agevolazione, introdotta a partire dal periodo d'imposta 2018, è stata prorogata anche per il 2019 (art.1, co.68, della legge 145/2018).

Valutazione

La disposizione è accolta con favore tenuto conto che si aggiunge alla conferma, anche per il 2020, degli ulteriori bonus fiscali in tema di recupero edilizio (detrazione del 50% ed Ecobonus), stabiliti dalla legge di Bilancio 2020.

*Tuttavia tali **incentivi** dovrebbero trovare una **definitiva stabilizzazione**.*

*Sul tema, **per favorire un reale processo di modernizzazione del patrimonio edilizio esistente, è necessario prorogare sino al 31 dicembre 2030 la detrazione IRPEF/IRES spettante per gli interventi di messa in sicurezza sismica dei fabbricati esistenti (Sismabonus), nonché di quella applicabile per l'acquisto di immobili "antisismici" (Sismabonus acquisti), attualmente operative sino al 31 dicembre 2021.***

*In tal ambito, per favorire il mercato degli acquisiti di edifici performanti dal punto di vista energetico, occorre prevedere la **riapertura dei termini**, per il triennio 2020-2022, della detrazione spettante per **l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B**, commisurata al **50% dell'IVA dovuta**.*

*Inoltre, al fine di massimizzare l'utilizzo degli attuali bonus fiscali, appare necessario **estendere l'ambito applicativo dello sconto in fattura** agli **interventi** condominiali volti alla **riqualificazione energetica di secondo livello**, agevolati con l'Ecobonus, di **importo almeno pari a 200.000 euro**, nonché agli interventi di **messa in sicurezza antisismica** agevolati con il cd. **"Sismabonus"**, sempre di importo pari o superiore a 200.000 euro.*

*Nella stessa direzione, occorre **ripristinare la facoltà di cessione del credito** per gli **interventi di recupero edilizio** delle abitazioni che comportino anche un **risparmio energetico**.*

**Albo dei curatori
per le procedure
del codice della
crisi d'impresa
(Art. 8, co.4)**

Valutazione

L'art.8 del Decreto "Milleproroghe 2020" fa slittare dal 1° marzo al **30 giugno 2020** il **termine** per l'**adozione** del Decreto del Ministro della Giustizia relativo all'**istituzione** ed al **funzionamento** dell'**albo** dei **soggetti incaricati** dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle **procedure** del **codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, di cui al D.Lgs. 14/2019.

La valutazione è positiva.

*L'albo indicherà anche i requisiti professionali dei **componenti** degli cd. "**organismi di composizione della crisi - OCRI**", che verranno istituiti presso le camere di commercio nell'ambito delle procedure d'allerta disciplinate dal medesimo codice della crisi d'impresa.*

Infatti, anche alla luce delle segnalazioni effettuate presso il Ministero della Giustizia dalle associazioni di categoria, tra cui l'ANCE, per i componenti dell'OCRI di matrice aziendalistica si rende necessaria l'individuazione di requisiti professionali meno rigidi rispetto a quelli stabiliti nel D.M. 202/2014, richiamato ad oggi dal codice della crisi d'impresa (ad es. aver espletato attività nella curatela fallimentare).

Come evidenziato nella Relazione illustrativa al Provvedimento, lo slittamento al 30 giugno 2020 per l'istituzione dell'albo tiene conto, quindi, anche di tali richieste e consentirà, altresì, il coordinamento con le disposizioni di modifica che verranno introdotte, a breve, anche in relazione ai membri degli OCRI, mediante un D.Lgs. correttivo al codice della crisi d'impresa, attualmente in fase di elaborazione.

Le misure per le opere pubbliche

**Misure urgenti
per la rete viaria
provinciale
della regione
Siciliana
(art.16)**

Valutazione

L'art. 16 estende al **Commissario straordinario** incaricato di **sovrintendere alla programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi per fronteggiare la situazione di degrado della rete viaria provinciale della Regione Sicilia**, i **poteri derogatori** di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del decreto c.d. "Sblocca Cantieri", con la **possibilità di procedere anche alla progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi relativi alla medesima rete viaria**.

*La misura suscita forti perplessità in quanto si produce **un'estensione di un modello commissariale** – qual è quello previsto per la ricostruzione del Polcevera, caratterizzato da forti poteri derogatori - **ad una situazione non connotata dalla medesima condizione di straordinarietà**.*

E' noto, infatti, che Commissari straordinari di cui al DI Sblocca Cantieri possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante, operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia), nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

L'effetto della previsione in commento è, pertanto, di rendere applicabili, nella gestione commissariale della rete viaria siciliana, le medesime

deroghe alle regole ordinarie sulle procedure di gara, in assenza dei caratteri dell'emergenza e dell'urgenza che, soli, potrebbero giustificarle.

Ad avviso dell'ANCE, però, la fase di affidamento e di realizzazione delle opere dovrebbe avvenire nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti.

È innegabile, infatti, che i gravi ritardi accumulati dalla pubblica amministrazione nella manutenzione del territorio non possono essere l'alibi per bypassare qualsiasi regola, sacrificando i principi di trasparenza, concorrenza e legalità. Un Commissario "modello Genova", è giustificato solo per eventi straordinariamente eccezionali e non può costituire il paradigma da replicare sempre ed ovunque.

Occorrerebbe, piuttosto, concentrare i poteri di deroga dei Commissari esclusivamente per la fase "a monte" – ossia per comprimere i tempi necessari ad ottenere le autorizzazioni propedeutiche alla messa in gara dei lavori, sul modello di quanto previsto per la tratta dell'Alta Velocità Napoli-Bari - con piena salvaguardia delle regole sul confronto concorrenziale nell'affidamento degli appalti.

Le misure per il settore immobiliare

Proroga divieto di adeguamento dei canoni di locazione passiva (art.4, co.2)

Con l'obiettivo di razionalizzare la spesa pubblica il Governo ha reso ormai permanente un provvedimento che inizialmente doveva essere temporaneo, e relativo al triennio 2012-2014, in quanto finalizzato a mitigare la situazione di emergenza economica e finanziaria di quel periodo.

Viene, invece, esteso anche all'anno 2020 il divieto di adeguare, alla variazione degli indici Istat, gli importi dei canoni di locazione passiva, ossia quelli riguardanti gli immobili di proprietà privata dati in locazione alla pubblica amministrazione e utilizzati per finalità istituzionali.

Valutazione

L'aver prorogato per il nono anno consecutivo una misura di questo tipo significa legittimare un comportamento vessatorio che costringe i privati proprietari a subire, nell'ambito di un rapporto contrattuale in corso che dovrebbe avere natura privatistica e rispondere alle ordinarie regole della locazione, una imposizione normativa derogatoria rispetto al regime pattuito nonché rispetto alle norme civilistiche.

Tale previsione, già di per sé punitiva, se valutata congiuntamente con quella contenuta nella attuale Legge di Bilancio sulla rinegoziazione "forzosa" dei canoni di locazione riguardanti i medesimi immobili, risulta fortemente penalizzante per il settore immobiliare nel suo complesso e non risponde alle tante richieste di sostegno agli investimenti manifestate più volte dall'ANCE.

Alla luce di quanto sopra è consequenziale ritenere che la norma presenti anche un profilo di incostituzionalità comportando una violazione dei principi della libera contrattazione nonché una lesione dei principi di correttezza e trasparenza che dovrebbero sempre caratterizzare i rapporti tra lo Stato ed il cittadino.

A tal fine l'Ance propone la soppressione della norma.

ULTERIORI PROPOSTE DELL'ANCE

Ritenute fiscali negli appalti

L'art.4 del decreto-legge 124/2019, convertito con modifiche nella legge 157/2019, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, nell'ambito dei contratti d'appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, al ricorrere di determinate condizioni, il committente deve richiedere alle imprese esecutrici (appaltatrici/subappaltatrici/affidatarie) copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute fiscali per i lavoratori dipendenti direttamente impiegati nei lavori o servizi.

A tal fine, le imprese appaltatrici o affidatarie e subappaltatrici effettueranno distinti versamenti, con F24 specifico per singolo committente, senza possibilità di compensazione delle ritenute dovute con propri crediti fiscali.

Sono state, inoltre, determinate **soglie dimensionali minime delle imprese che possono avvalersi delle ordinarie procedure** di versamento delle ritenute applicate ai propri dipendenti. Nello specifico, si tratta degli appaltatori/subappaltatori, che nell'ultimo giorno del mese precedente a quello della scadenza:

- a) risultino in **attività da almeno 3 anni**;
- b) siano **in regola con gli obblighi dichiarativi** e abbiano eseguito nel corso dei periodi d'imposta cui si riferiscono le dichiarazioni dei redditi presentate **nell'ultimo triennio complessivi versamenti registrati nel conto fiscale per un importo superiore al 10% dell'ammontare dei ricavi e compensi risultanti dalle dichiarazioni medesime**;
- c) non abbiano **iscrizioni a ruolo o accertamenti esecutivi** affidati agli agenti della riscossione **relativi alle imposte sul reddito, IRAP, ritenute e contributi previdenziali per importi superiori a 50.000 euro**, per i quali siano ancora dovuti pagamenti o per i quali non siano stati accordati provvedimenti di sospensione.

Pertanto, l'Agenzia delle Entrate non ha ancora emanato i provvedimenti attuativi che stabiliscono le modalità per il rilascio della certificazione per l'esclusione dalla predetta disciplina.

PROPOSTE

Al fine di semplificare la nuova disciplina relativa alle ritenute negli appalti, occorre:

- **eliminare l'obbligo di F24 per singolo committente** e rendere possibile la compensazione delle ritenute con i crediti fiscali;
- specificare che le **condizioni di esclusione dall'applicazione della nuova disciplina** (essere in attività da almeno 3 anni e non avere accertamenti esecutivi di importo superiore a 50.000 euro) **siano alternative**;
- **procrastinare l'entrata in vigore** delle disposizioni al **secondo semestre del 2020**, con applicazione ai **soli contratti stipulati** a decorrere **dal 1° gennaio 2020**.

Incentivi fiscali per la riqualificazione urbana

Per quanto riguarda la riqualificazione, è necessario proseguire nel percorso avviato, massimizzando l'utilizzo efficiente della leva fiscale, che negli anni è stato l'unico strumento di tenuta delle attività in un settore ancora fortemente in crisi.

PROPOSTE

Per questo è fondamentale:

- **prorogare sino al 31 dicembre 2030 la detrazione IRPEF/IRES spettante per gli interventi di messa in sicurezza sismica dei fabbricati esistenti (*Sismabonus*), nonché di quella applicabile per l'acquisto di immobili "antisismici" (*Sismabonus acquisti*), attualmente operative sino al 31 dicembre 2021;**
- **la riapertura dei termini, per il triennio 2020-2022, della detrazione spettante per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B, commisurata al 50% dell'IVA dovuta;**
- **estendere l'ambito applicativo dello sconto in fattura agli interventi condominiali volti alla riqualificazione energetica di secondo livello, agevolati con l'*Ecobonus*, di importo almeno pari a 200.000 euro, nonché agli interventi di messa in sicurezza antisismica agevolati con il cd. "*Sismabonus*", sempre di importo pari o superiore a 200.000 euro;**
- **ripristinare la facoltà di cessione del credito per gli interventi di recupero edilizio delle abitazioni che comportino anche un risparmio energetico.**

Misure urgenti per la rete viaria provinciale della regione Siciliana

Suscita notevole perplessità l'art.16 del DDL n. 2325/C che prevede la nomina di un Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alla programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi per fronteggiare la situazione di degrado della rete viaria provinciale della Regione Sicilia.

PROPOSTE

L'art. 16 del DDL n. 2325/C interviene in modifica dell'articolo 4 comma 6 del DL n. 32/2019, convertito dalla Legge n. 55/2019 (c.d. "sblocca cantieri"), norma che prevede la nomina di un Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alla programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi per fronteggiare la situazione di degrado della rete viaria provinciale della Regione Sicilia.

In particolare, la previsione attribuisce a detto Commissario straordinario i poteri derogatori di cui ai commi 2 e 3 dello stesso articolo 4, e dispone che lo stesso sia incaricato non per sovrintendere bensì proprio per realizzare la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione degli interventi relativi alla rete viaria.

Tale proposta suscita notevole perplessità.

Al riguardo, infatti, si evidenzia che, in tal modo, si produce un'estensione del modello commissariale - previsto per la ricostruzione del Polcevera e caratterizzato da forti poteri derogatori - a casi e situazioni non connotate dalla medesima condizione di straordinarietà. Infatti, l'articolo 4 dello "Sblocca Cantieri" attribuisce ai commissari straordinari una serie di poteri derogatori non solo per quanto concerne la fase di programmazione e progettazione

degli interventi, ma anche ai fini dell' esecuzione degli stessi.

Mentre infatti il comma 2 di detto articolo contiene norme necessarie a ridurre i cosiddetti "tempi di attraversamento" al fine di velocizzare la macchina pubblica nella richiesta di pareri e/o autorizzazioni, il comma 3 introduce una vera e propria elisione di ogni riferimento al codice dei contratti pubblici per quanto concerne l'affidamento e l'esecuzione dei lavori.

In particolare, i Commissari straordinari possono essere abilitati ad assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia), nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

In tal modo, tuttavia, si rendono applicabili deroghe alle regole ordinarie sulle procedure di gara, in assenza dei caratteri dell'emergenza e dell'urgenza che, soli, potrebbero giustificare tali deroghe al Codice.

Naturalmente, per realizzare celermente gli interventi infrastrutturali prioritari o le opere da "sbloccare", è senz'altro indispensabile semplificare le procedure "a monte" della gara, relative alle fasi di programmazione e approvazione dei relativi progetti, sul modello del Commissario per la tratta dell'Alta Velocità Napoli-Bari.

La fase di affidamento e di realizzazione delle opere, però, dovrebbe avvenire nel pieno rispetto delle procedure previste dal Codice dei contratti e dalla legislazione ad esso connessa, in omaggio al principio di concorrenza ed a garanzia di una corretta esecuzione. Per le ragioni sopra esposte, dunque, si chiede di valutare l'opportunità di una modifica della previsione in commento nel senso sopra indicato.

Proroga convenzioni urbanistiche

La crisi del settore delle costruzioni deve spingere le istituzioni ad una riflessione sulle condizioni di mercato delle imprese, che continuano ad operare in situazioni di grave difficoltà e a fronteggiare forti tensioni che stanno mettendo a dura prova il loro equilibrio economico-finanziario.

Il perdurare di questa fase congiunturale negativa comporta, dunque, la necessità di individuare ulteriori misure normative dopo quelle del 2013 (Decreto Legge 69/2013) in grado di assicurare il completamento degli interventi urbanistico-edilizi avviati nell'ambito di piani attuativi, misure senza le quali si rischia di "azzerare" non solo risorse pregresse e anni di defatiganti procedure urbanistiche, ma anche occupazione, qualità urbana e investimenti.

PROPOSTE

A tal fine l'Ance propone di prevedere:

- un'ulteriore proroga triennale per le convenzioni di lottizzazione (o per gli accordi similari comunque denominati), stipulate sino al 31 dicembre 2012, già oggetto di una proroga triennale in base al Decreto Legge n. 69/2013, come modificato dalla legge di conversione n. 98/2013;
- una proroga di tre anni per le convenzioni di lottizzazione (o per gli accordi similari comunque denominati), stipulate dall'1 gennaio 2013 sino al 31 dicembre 2017.

Creazione della Piattaforma digitale italiana delle costruzioni

La filiera delle costruzioni edili, civili e infrastrutturali, ha estremo **bisogno di recuperare produttività** per poter stare al passo rispetto alle evoluzioni e ai miglioramenti riscontrabili negli altri settori produttivi, senza tralasciare il fatto che ha una forte incidenza sull'economia, sull'ambiente e su altri aspetti sociali.

Per le caratteristiche strutturali del settore **è alta la difficoltà di dotarsi degli strumenti necessari a recepire le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.**

Investimenti in tecnologia, in particolare quella digitale, si prospettano quindi come una perfetta opportunità per raggiungere lo scopo, indifferentemente nel campo delle attività pubbliche piuttosto che nei confronti delle iniziative private.

In questo contesto **la creazione di una piattaforma digitale a sostegno dei processi nelle costruzioni costituisce una iniziativa necessaria**, che si pone come "acceleratore" per l'introduzione e la diffusione della cultura della digitalizzazione nel settore oltre che strumento utile a tutti gli attori della filiera delle costruzioni.

L'iniziativa è da sviluppare in ambito pubblico perché deve garantire trasparenza, iniettare fiducia imprenditoriale nel mercato, aprire il più possibile le porte delle aziende italiane alla competizione nei mercati esteri, costituire opportunità di sviluppo e indirizzo sia a favore delle attività della Pubblica Amministrazione sia come aiuto per tutti gli operatori interessati che altrimenti potrebbero non essere in grado di sostenere i costi di investimento necessari.

Anche **la commissione Europea ha promosso iniziative in tale direzione**, in particolare col finanziamento dello studio di una piattaforma digitale europea delle costruzioni che sia di collegamento tra le diverse piattaforme nazionali che si stanno creando.

Ai fini della copertura della misura sono quindi utilizzate le risorse del Fondo Amministrazioni Centrali di cui al comma 14 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, la cui dotazione è conseguentemente ridotta di 6 milioni di euro nel 2020 e di 0,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2034.

PROPOSTE

Sviluppare una **piattaforma digitale** accessibile ad una vasta utenza di attori appartenenti al settore delle costruzioni e delle infrastrutture **avrebbe, tra gli altri, i seguenti vantaggi:**

- efficientare su base digitale l'intera catena del comparto: progetto/costruzione/gestione;
- accertare le conformità nei percorsi autorizzativi in accordo a DPR 380/2001;
- avviare la digitalizzazione delle pratiche autorizzative (ePermit);
- conseguire significativi risparmi sia su scala pubblica che su scala privata;
- far incontrare domanda e offerta sui requisiti di prodotto con l'aiuto di strumenti di selezione e comparazione digitali.